

*Le proposte
della Provincia
per risparmiare
energia.
Più auto
a metano,
impianti solari
e caldaie
efficienti.
Alti consumi
a Modena,
il 60 per cento
per usi
industriali*

Più sole, più metano

Un cittadino modenese consuma oltre il 30% di energia elettrica in più rispetto alla media nazionale. E ogni anno la domanda di energia a Modena continua ad aumentare. Dal 1990 al 1999 i consumi energetici sono saliti del 21%. La domanda proviene in gran parte dal settore produttivo (56%), poi viene la mobilità (24%), il settore civile (18%) e l'agricoltura (1,7%).

Le fonti energetiche utilizzate sono il metano (47,1%), l'energia elettrica (32%), benzine (9,3%), gasolio (9,2%), gpl (1,5%), olio combustibile (0,3%).

L'energia elettrica viene impiegata dall'industria (61%), per usi domestici (17%) e nel terziario (17%).

Il consumo procapite di elettricità nel 1999 a Modena era di 6.400 chilowattora, oltre un terzo più alto della media nazionale e superiore anche alla media regionale.

"La tutela delle risorse naturali in un'ottica di sviluppo sostenibile - ha affermato Ferruccio Giovanelli, asses-

sore provinciale all'Ambiente - rappresenta un obiettivo strategico che intendiamo perseguire attraverso la promozione delle fonti rinnovabili, la diffusione di apparecchiature, strumenti e sistemi efficienti dal punto di vista energetico e una corretta cultura dell'utilizzo delle risorse naturali".

Per questo la Provincia mette in campo, dal 2002, risorse per complessivi 310.000 € che saranno destinati in parte ad incentivare il passaggio dall'alimentazione a benzina a metano o gpl nelle autovetture.

Nel 2002 tutti i modenesi che intendono installare sulla propria autovettura un impianto a metano o gpl potranno usufruire di un contributo fino a 310 €. Finora questa opportunità era riservata ai residenti di Modena, Fiorano, Formigine, Nonantola e Sassuolo, sulla base di un decreto del governo sui comuni a rischio traffico; ma la Provincia ha deciso di stanziare risorse proprie per estendere i contributi a tutti i comuni modenesi.

Il progetto fa parte del piano d'azione sul risparmio energetico presentato nel corso della seconda conferenza "Energia e sviluppo sostenibile" che si è svolta nella sede della Provincia e alla quale hanno partecipato amministratori locali, tecnici e rappresentanti delle associazioni ambientaliste.

Tra gli altri progetti figurano un nuovo termovalorizzatore dei rifiuti con recupero di energia, contributi a enti e cittadini per l'installazione di impianti solari termici e fotovoltaici per la produzione di energia elettrica; i programmi di verifica dell'efficienza delle caldaie, la promozione di tecnologie alternative come la sostituzione delle lampadine a incandescenza con quelle fluorescenti a basso consumo e gli elettrodomestici ad alta efficienza; in programma anche il sostegno all'installazione di impianti di cogenerazione per il recupero del calore, già presenti nel settore industriale soprattutto ceramico ma che la Provincia intende estendere anche nel terziario e nel settore pubblico e lo studio per verificare la fattibilità di installare impianti eolici in montagna.

Tra le iniziative di promozione figurano i corsi di aggiornamento per tecnici termoidraulici, seminari per progettisti, un programma di informazione ai cittadini sul risparmio energetico e la sicurezza. ❖



Impianti eolici, verrà studiata la fattibilità economica in montagna